



Comune di **Castenaso**

5

Punto 5 ODG

5. APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2025 AI SENSI DELL'ART. 227 DEL D.LGS. N. 267/2000; Immediata eseguibilità.

CHIARA CERVELLATI

Presidente del Consiglio

Ora passiamo al punto successivo. Punto numero 5 all'ordine del giorno. "Approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio 2025, ai sensi dell'articolo 227 del decreto legislativo n. 267 del 2000". Parola all'Assessore Grandi, prego.

STEFANO GRANDI

Assessore

Buonasera a tutte e a tutti. Con Delibera consiliare numero 60 del 06.11.2024 è stato approvato il Documento unico di programmazione. Con delibera consiliare numero 76 del 19/12/2024 è stato approvato il bilancio di previsione finanziario 2025/2027, redatto in termini di competenza e di cassa, secondo lo schema di cui al decreto legge n. 118 del 2011. Con Delibera consiliare numero 40 del 24 luglio 2025 è stato approvato lo stato di attuazione dei programmi 2025 e 2027. E con delibera consiliare numero 41 del 24/07/2025 è stato adottato il provvedimento di assestamento generale e salvaguardia degli equilibri di bilancio. Atteso che l'articolo 227, comma 2 del TUEL e l'articolo 18, comma 1, lettera B del decreto legge n. 118 del 2011 dispongono che gli Enti locali, deliberino il rendiconto di gestione, composto nel conto di bilancio del conto economico e dello stato patrimoniale, entro il 30 aprile dell'anno successivo. Dato atto che la gestione finanziaria si è svolta in conformità ai principi e alle regole prescritte in materia di finanza locale e di contabilità pubblica, che il tesoriere comunale ha reso il conto della gestione ai sensi dell'articolo 22 del decreto legge numero 267 del 2000, e con delibera della giunta comunale numero 38 del 19 marzo 2026, è stato approvato il riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2025. Il conto di bilancio dell'esercizio 2025 si chiude con un avanzo di amministrazione di 10.719.649,38 euro, che risulta così suddiviso. Parte accantonata per 5.277.004 euro, parte vincolata per 2.784.808 euro, parte destinata agli investimenti per 88.718 euro e una parte disponibile di 2.569.118 euro. Il 2024 si era chiuso con un risultato di amministrazione di 8.538.224 euro. Ricordo che al 31.12.2024 è stato completato l'ammortamento del mutuo denominato Asse lungo Savena lotto 2 bis, per l'importo di 1.855.000 euro. Stante la mancata realizzazione dei lavori di cui si tratta, durante il periodo

dell'ammortamento l'Ente non ha richiesto alcuna erogazione con la conseguenza che al termine, e quindi nel corso del 2025, la Cassa Depositi e Prestiti ha corrisposto l'intero ammontare confluito nel fondo cassa parte vincolata. Tale evento eccezionale ha generato un'eccedenza straordinaria di incassi rispetto ai pagamenti, determinando un avanzo di amministrazione 2025, parte disponibile, di entità del tutto anomala e di fatto libera e utilizzabile solo per una quota residua di, 714.118,07 euro. Come sempre, grande attenzione al fondo crediti di dubbia esigibilità, per 4.643.172 euro che permette di mantenere gli equilibri di parte corrente anche in presenza di insolvenze o in caso di ritardi temporali per difficile esazione del credito. Tale cifra è conforme con quanto previsto dall'allegato 4/2 del Decreto Legge n. 118 del 2011. Ricordo anche che il fondo obiettivi di finanza pubblica, 43.570,64 euro, è stato stabilito dal Governo e potrà essere destinato nel corso del 2026 a spese di investimento. Sotto la voce altri accantonamenti, per 253.993,20 euro sono previsti i fondi per il rinnovo contrattuale dei dipendenti. Il fondo perdite società partecipate, 35.599 euro, rappresenta la partecipazione del nostro Comune alla perdita dell'ASP Pianura Est. Il fondo contenzioso per 300.668,89 euro, riguarda i contenziosi in materia di violazione del codice della strada, assicurativi, tributari, e con riferimento alle vertenze civili il contenzioso lavoro di scuola media promosso dall'originario aggiudicatario. Dall'estate 2017 e ancora in essere, un mutuo decennale, come garanzia fideiussoria a favore del Castenaso Calcio, associazione dilettantistiche, per l'importo di 96.000 euro. Le entrate ammontano complessivamente a 24.295.604 euro e sono così suddivise: entrate correnti per 18.277.953 euro dove abbiamo al titolo 1 entrate di natura tributaria per 10.353,747 euro e al titolo 2 trasferimenti correnti per 1.428.662 euro che sono trasferimenti dallo Stato per 368.235 euro., Trasferimenti agli Enti locali, quindi alla Regione, per 1.050.426 euro. E ci aggiungiamo anche i 10.000 euro donati da una fondazione a favore dei ragazzi da 11 a 17 anni per il progetto *"Seminare, coltivare e crescere"*. Poi abbiamo il titolo 3 delle entrate extra tributarie per 6.495.544 euro, entrate in conto capitale per 2.578.146 euro, entrata in titolo 9 per 2.418.846 euro e avanzo di emissione applicato per euro 1.020.658 euro. La spesa totale che ammonta a 21.531.222 euro è così suddivisa: titolo 1 spesa corrente per 15.613.174 euro, titolo 2 spese in conto capitale, 3.254.597 euro, rimborso prestiti per 244.604 euro e titolo 7 per 2.418.846 euro. L'Ente ha rispettato il limite dell'indebitamento disposto all'articolo 204 del TUEL. Quota capitale rimborsata nel 2025 244.604 euro, quota interessi passivi 150.074 euro e il sito debito al 31.12.2025 che è di 3.838.635 euro. Pro capite sono 230,05 euro a persona. L'analisi del grado di autonomia del Comune assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli Enti locali in passato era basato su trasferimenti statali. Dopo l'anno 2019 c'è stata questa inversione di tendenza e tutto deve essere basato sulla capacità del Comune di reperire con mezzi propri le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività. Dal 2020, visti il manifestarsi gli eventi che tutti conosciamo, alluvioni comprese, l'autonomia ha subito arretramento e l'Ente ha dovuto rinunciare ad entrate proprie compensate con un incremento di trasferimenti erariali. Nel 2025 le entrate tributarie ed extra tributarie rappresentano il 92,18% delle entrate correnti mentre il grado di dipendenza erariale è al 2,01%. Nel 2020 era all'11,09%. I trasferimenti dello Stato pro capite ammontano a 22,24 euro, mentre nel 2020 erano a 107,44 euro. La pressione fiscale locale, ossia l'onere che grava sul cittadino per usufruire dei servizi, è di poco più di 1.000 euro a testa, 1.009 euro leggermente in calo rispetto al 2024. Il grado di rigidità di bilancio, la cui conoscenza consente di individuare il margine a disposizione degli amministratori per assumere nuove scelte di gestione, corrisponde al rapporto tra il costo del personale sommato agli interessi passivi e alle quote di rimborso prestiti e le entrate correnti, ed è pari al 25,09%; dato molto simile al 2024 che era il 25,92. Nel prospetto dei parametri di deficitarietà dell'Ente, ai sensi dell'Articolo 242, tutte le

risposte sono no. Alcuni dati riguardo le entrate del nostro bilancio. L'addizionale comunale IRPEF ha totalizzato 2.081.635 euro. L'imposta di soggiorno in continuo aumento, 401.387 euro denota che la nostra Città è fortemente ricercata dai turisti, forse per la vicinanza a Bologna, sicuramente per l'ottima offerta quali/quantitativa che abbiamo sul territorio, ma sicuramente anche per i forti investimenti fatti da questa Amministrazione in materia soprattutto di trasporto pubblico e di iniziative culturali. Il fondo perequativo per il 2025 è ammontato a 1.100.467 euro. I dividendi delle azioni AFM, 27.950 euro ed HERA, 232.504 euro ammontano complessivamente a oltre 260.450 euro. Le entrate derivanti da permessi di costruire sono di 565.063 euro. Nel 2024 erano 866.754 euro e nel 2023 erano di 1.125.318 euro. Ricordo che il Comune rispetta i vincoli di destinazione previsti dalla Legge 232 del 2016 e tale cifra non va a finanziare la spesa corrente. Ottimo, come sempre, il dato positivo della trasformazione di diritto di superficie in proprietà, 184.496 euro. All'interno del canone unico patrimoniale, il CUP, troviamo poi i passi carrai, che sono 2.368 euro e che portano nel bilancio 271.169 euro. Poi abbiamo anche il canone di occupazione del suolo pubblico per 143.474 euro a fronte di 11.275 metri quadrati occupati. Il totale della COSAP ha totalizzato oltre 457.280 euro. L'anno 2025 ha segnato un periodo molto importante per il Comune di Castenaso. Da un lato c'era l'esigenza di uscire dai postumi del Covid, della guerra tuttora in atto nella vicina Ucraina, in Medio Oriente, nei paesi arabi, con forti conseguenze sui costi energetici e sul caro materiali, e dalle alluvioni del 2023 e del 2024. Dall'altro l'esigenza di partire con i lavori per la costruzione della nuova scuola Gozzadini con i forti incrementi dei costi delle materie prime, ricordo non più coperte da finanziaria, iter che ha visto la conclusione del Consiglio comunale ultimo scorso. E a tutto questo ricordo la scelta unanime dell'Amministrazione di mantenere la grande qualità dei servizi offerti alla cittadinanza. Per quello che riguarda la copertura dei servizi, abbiamo l'asilo nido che è coperto del 50,03%, la refezione che è coperta al 78,62%, il trasporto al 22,94%, i servizi extra scolastici al 93,58%, i centri estivi al 73,82% e le attività sportive al 16,93%. Tutto questo dà un totale di 61,87%. Quindi praticamente l'aggravio che è sul nostro bilancio per la copertura dei servizi è di oltre 1.556.000 euro. Ricordo che nel 2024 era 1.023.000 euro e nel 2023 era 1.066.000 euro. La disabilità in età scolastica è un argomento di primaria importanza per Giunta e tutto il gruppo di maggioranza. La Legge, ricordo, non impone l'obbligo di copertura totale in carico al comune, ma il Comune di Castenaso ha scelto di intervenire sempre a copertura totale di quanto richiesto con notevoli sacrifici sul nostro bilancio. I casi sono in continuo aumento, 86 nel 2025 contro 82 dell'anno precedente e la cifra ha totalizzato 930.245 euro. È davvero un segnale importante di attenzione al sociale da parte dell'Amministrazione. Non per ultimo voglio rimarcare la grande sinergia con l'istituto comprensivo, al fine di migliorare sempre il servizio a favore di questi meravigliosi ragazzi bisognosi di tante attenzioni. Per erogare i servizi è necessario procedere con una struttura organizzata. Contiamo oggi nel Comune 98 dipendenti. Il costo del personale si attesta oltre 4.191.697 euro in linea con il dato di bilancio di previsione 2025. L'incidenza di tale costo sul totale spesa corrente è del 29%. Rispetto alla popolazione, ammonta a 255,41 euro pro capite. La spesa per gli organi istituzionali ammonta a 222.000 euro, il trasporto pubblico ammonta a quasi 70.000 euro. C'è stato anche un grosso aumento dei premi assicurativi, come avevo detto anche in sede di previsionale, che ammontano a 236.191 euro e come ho già detto in passato, ci sono stati grossi problemi a reperire la copertura per i danni alluvionali e non è stato fatto da una compagnia assicuratrice che assicurava questo tipo di danno. Il premio da pagare ha subito un'impennata fuori ogni controllo, ma non possiamo assicurare i beni comunali in altro modo. Il servizio smaltimento rifiuti deve essere totalmente coperto al 100% e il totale a pareggio, è a 3.092.836 euro. Troviamo nel piano economico, sotto la voce "*ricavi*" la cifra incassata di recupero evasione sulla TARI nel 2025 per 375.453 euro e la somma delle sanzioni per le violazioni delle

norme di conferimento, 22.640 euro che vengono portate in diminuzione della Tari a carico dei contribuenti. Non per ultimi i costi delle utenze. Luce 361.000 euro, il gas 343.000 euro, l'acqua 98.000 euro, la telefonia fissa 7.350 euro, la telefonia mobile 4.685 euro. Ecco, per indicare solamente un paio di esempi diciamo del settore. L'operato della Polizia Locale sempre attiva sul nostro territorio, ha controllato 1.256 veicoli e relativi conducenti nelle postazioni fisse di controllo a cui vanno aggiunte le verifiche fatte nei pattugliamenti mobili. Sono state accertate 7.891 violazioni delle norme del codice della strada, delle quali le più comuni riguardano il limite di velocità e il mancato rispetto della segnaletica 4159, e il rosso semaforico 1713. Nel 2025 si è concretizzato l'impiego operativo del drone in dotazione, che ha permesso di eseguire osservazioni aeree sia diurne che notturne, acquisendo elementi utili alle indagini. Un grande lavoro, un buon risultato, anche se hanno dovuto affrontare la carenza di organico per buona parte dell'anno in attesa del concorso per rimpiazzare gli agenti mancanti. Al momento attuale il corpo è ritornato in organico. A fronte di una previsione di 987.000 euro, sono stati totalizzati oltre 1.030.000 euro di incassi. Diciamo comunque che gli automobilisti devono fare maggiore attenzione. Per quanto riguarda invece la mia Area bilancio, in ossequio agli indirizzi della Giunta, il servizio ha contribuito all'adozione di misure organizzative volte a garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per forniture di beni e servizi e appalti di lavoro sia in relazione all'obbligo previsto dall'Articolo 183 comma 8 del TUEL, sia allo scopo di non incidere negativamente sullo stato di solvenza delle aziende fornitrici dell'Ente. Particolare attenzione è stata riservata alla conduzione della cassa e alla sua alimentazione tramite la riscossione tempestiva delle entrate per scongiurare il rischio sia di anticipazione di tesoreria con aggravio quindi di interessi passivi, sia di sfornamento dei termini di pagamento nei confronti degli aventi diritto, con conseguenti penalizzazioni economiche. A tale scopo, nel 2025 si è fortemente lavorato per accelerare il processo di riscossione, mettendo anche in atto, ove possibile, il meccanismo della compensazione. Tempi medi di pagamento per l'esercizio 2025 sono stati di -17,94 giorni, davvero un indice virtuoso a fronte di un parametro che nel 2018 era di +1,95. Ulteriore elemento qualificante è l'implementazione del sistema Pago PA, che permette di effettuare pagamenti verso la pubblica amministrazione annullando gli errori e riducendo significativamente i tempi di riscossione e contabilizzazione. Grande sviluppo del servizio controllo e gestione, che è stato chiamato ad elaborare documenti fondamentali per la programmazione e l'attività gestionale dell'Ente. Grande attenzione quindi come ho detto, al recupero IMU per 427.910 euro e al recupero TARI per oltre 243.400 euro. Il controllo si è concentrato su posizioni di omessa denuncia o tardivo versamento del tributo. Come di consueto, vorrei concludere con la relazione dei revisori. Certificano che *“L'Ente non è in dissesto, non ha rilevato gravi irregolarità contabili o gravi anomalie gestionali. Risulta essere correttamente adempiente rispetto alle richieste del Pd AP. Non sono state effettuate segnalazioni per ricostituirsi di situazioni non compensabili da maggiori entrate o minori spese, tali da pregiudicare gli equilibri di bilancio. L'Ente ha raggiunto i propri obiettivi di servizio, non rientra tra quelli inadempienti, in base al decreto 18 ottobre 2024. L'ente ha adottato entro il 28.02.2025 il piano annuale dei flussi di cassa, contenente il cronoprogramma dei pagamenti e degli incassi relativi al 2025 ai sensi dell'articolo 6 del Decreto Legge n. 155 del 2024. L'Ente non ha chiesto anticipazioni di tesoreria. L'organo ha verificato l'esistenza in equilibrio di cassa. E soprattutto l'ente non ha debiti fuori bilancio”*. Bene, mi fermerei qui per il momento, grazie.

CHIARA CERVELLATI

Presidente del Consiglio

Bene, Ringraziamo l'Assessore Grandi per la relazione sul rendiconto 2025. Lascio la parola ai gruppi per gli interventi. Chi vuole fare un intervento sul punto 5? Prego, Consigliere Alimenti.

CESARE ALIMENTI

Consigliere Comunale

Grazie Presidente. La rendicontazione costituisce il presupposto fondamentale del circuito democratico rappresentativo in quanto assicura ai membri della collettività la cognizione delle modalità di impiego delle risorse e dei risultati conseguiti da chi è titolare del mandato elettorale consentendo al Consiglio comunale il controllo politico delle scelte finanziarie dell'esecutivo. Il voto non è una formalità, comporta responsabilità politica e contabile. Attraverso la lettura dei documenti che lo compongono, il Consiglio comunale e tutti i cittadini possono valutare concretamente per tutte le fonti di entrata e le finalità di spesa, i risultati finanziari ottenuti rispetto a quelli previsti a inizio anno con il bilancio di previsione. Conoscere ed analizzare il risultato economico della gestione, prendere conoscenza di tutti gli elementi attivi e passivi del patrimonio dell'Ente e delle variazioni intervenute nel conto nel corso dell'esercizio, esaminandone le cause determinanti. Con riferimento al prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione, viene riportato al 31.12.2025 un risultato di amministrazione di 10.719.649 euro, decisamente superiore se prendiamo in riferimento gli ultimi due esercizi finanziari 2023 e 2024. In relazione alla parte disponibile, che rappresenta una opportunità per finanziare, nel corso dell'attuale esercizio finanziario, nuove spese correnti o investimenti, il risultato si attesta a 714.118 euro; quota residua una volta sottratti 1.855.000 euro vincolati alla realizzazione del lotto due bis della Lungosavena. Leggermente in diminuzione rispetto ai due precedenti esercizi finanziari, 2023/2024 che si assestarono intorno a poco più di 1.000.000 euro. Con la lettura della relazione di Giunta, della relazione dell'organo dei revisori e della documentazione ricevuta nei tempi, siamo andati a verificare quelli che per noi rappresentano i principali vincoli o le aree di bilancio da monitorare con particolare attenzione. Punto 1, *“Verifica degli equilibri di bilancio”*. Dal prospetto allegato al rendiconto, tutti e tre gli indici, l'1 *“Risultato di competenza”*, il 2 *“Equilibrio di bilancio”* e il 3 *“Equilibrio complessivo”*, sono positivi. Cosa peggiore era, fossero negativi ma sono tutte e tre positivi. Parte 2, *“Indebitamento”*. Nel corso dell'esercizio 2025 l'Ente non ha effettuato nuovi investimenti finanziati da debiti e non ha effettuato operazioni di rinegoziazione dei mutui in corso. L'incidenza a percentuale degli interessi passivi sulle entrate correnti risulta essere dello 0,82%, abbondantemente al di sotto del 10% che è il limite massimo di indebitamento disposto dall'articolo 204 del TUEL. Punto 3, *“Analisi delle entrate e delle spese”*. Al riguardo vorrei evidenziare soltanto l'aspetto delle maggiori entrate accertate nell'anno 2025, per l'importo di 284.000 euro, rispetto a quelle dell'esercizio 2024 a causa dell'aumento dell'aliquota dei fabbricati appartenenti al gruppo catastale D, dallo 0,86% allo 0,96%. Vorrei però evidenziare una cosa, la pressione fiscale che aumenterà anche nel corso del 2026 di altri 550.000 euro per la nuova aliquota ordinaria IMU, che passerà all'1,06%, mentre nel 2027 si supererà il milione di euro di aumento fiscale, poiché alle maggiori entrate dell'IMU si aggiungeranno le entrate afferenti all'aumento dell'aliquota IRPEF comunale, per altri 650.000 euro. Qui vorrei evidenziare che i cittadini di Castenaso ricorderanno

bene questo triennio 2025, 2026 e 2027, per una pressione fiscale che arriverà a circa 1.500.000 euro di aumento fiscale. Ritorniamo al rendiconto. Parte 4, *“Residui attivi vetusti”*. Nelle scritture contabili dell'Ente persistono residui attivi e passivi dal 2021, ma anche da esercizi precedenti. In particolare, a seguito del riaccertamento ordinario con Deliberazione di Giunta numero 38 in data 19.03.2026, sono stati inseriti in rendiconto, quindi conservati, 15.242.162 euro di residui attivi di esercizi precedenti che sommandosi ai 5.459.294 euro dei residui attivi provenienti dalla gestione di competenza, quindi anno 2025, arriviamo a un totale di 20.701.457 euro, soldi che l'ente dovrà incassare. Tra i residui attivi di esercizi precedenti e in particolare quelli antecedenti al 2021, quindi oltre i cinque anni, figurano ancora 5.769.164 euro. C'è da dire che una buona parte di questi residui sono afferenti ai contributi a favore della nuova scuola media, che non sono stati riscossi, poiché i lavori di cantiere sono fermi da oltre due anni. Inutile rammentare che le operazioni di riaccertamento dei residui, volte a verificare la correttezza della presenza degli stessi in bilancio, al fine di confermare o eliminare le somme non più esigibili o dovute, è un processo indispensabile per garantire la correttezza e l'attendibilità del bilancio di un Ente locale; rappresentando un'operazione di particolare rilevanza in quanto influisce direttamente sulla corretta determinazione del risultato di amministrazione che emergerà dal rendiconto stesso. Al riguardo, alcune sezioni regionali di controllo hanno fornito di recente una lettura particolarmente rigorosa delle regole contabili in materia di riaccertamento dei residui attivi, classificandoli secondo l'anzianità come segue: anzianità fino a tre anni, il residuo attivo si presume esigibile salvo dimostrare l'esigenza di ragionevoli motivazioni per disporre lo stralcio. Anzianità compresa tra i tre e i cinque anni, il residuo attivo non si presume né esigibile né inesigibile, e occorre motivarne sia lo stralcio che il mantenimento. Anzianità superiore ai cinque anni, il residuo attivo si presume inesigibile, salvo dimostrare l'esistenza di ragionevoli motivazioni per disporre il mantenimento, che dovranno essere tanto più stringenti quanto più remoto è l'esercizio di provenienza. Per quest'ultima fattispecie, oltre i cinque anni, spetta all'Ente dimostrare le ragioni per cui ne reputa opportuno, anziché lo stralcio, il mantenimento nel conto del bilancio; tenuto comunque conto del fatto che la perdurante pendenza delle procedure esecutive di riscossione coattiva già attivate da diversi anni, non smentisce l'incerta esigibilità dei residui. Pertanto, anziché essere richiamata a sostegno del loro mantenimento nel conto del bilancio, dovrebbe viceversa limitare proprio nel senso della loro opportuna cancellazione, quanto meno di quelli risalenti agli esercizi più remoti. Per quanto precede, la cancellazione dei residui diventa inesigibile e rappresenta un vero e proprio dovere per l'Ente locale, specie se l'anzianità è superiore a cinque anni evitando in tal modo di non penalizzare il bilancio e fornire una rappresentazione non reale della situazione finanziaria dell'Ente. Punto 5, *“Fondo crediti di dubbia esigibilità”*. L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, iscritto al rendiconto, ammonta a complessivi 4.643.172 euro, circa 200.000 euro superiore al 31 dicembre 2024 che rappresenta una quota di avanzo di amministrazione vincolata, frutto di una sommatoria di quanto accantonato nell'anno di competenza e di quanto derivato dalla gestione dei residui attivi vetusti. I bilanci degli Enti locali sono sempre più ingessati dal peso del fondo crediti di dubbia esigibilità il cui calcolo, sulla base delle mancate riscossioni storiche e competenza del quinquennio precedente, determina spesso importi molto incidenti rispetto al totale delle spese. Accantonamenti che tuttavia, laddove nel corso dell'anno la capacità di riscossione dei residui si mantenga invariata o addirittura migliori, come nel 2025, potrebbero risultare a consuntivo non del tutto necessari per adeguare il fondo. Lo strumento è senza dubbio indispensabile per garantire il corretto mantenimento degli equilibri effettivi del bilancio di previsione, evitando che siano impegnate risorse che non corrispondono a somme effettivamente incassate; anche se la modalità di calcolo basata sulla media quinquennale del rapporto tra gli incassi in conto competenza e gli accertamenti

a competenza, potrebbe determinare una sovrastima delle risorse da congelare, necessarie specie se la riscossione delle entrate, pur avvenendo con ritardo, comunque si realizzi. Proprio per tenere conto di quanto sopra, nello schema di Legge di bilancio del 2026, all'articolo 118, è stata introdotta la possibilità di alleggerire l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, rispettando specifiche condizioni. In particolare la norma prevede che gli Enti locali che hanno registrato un miglioramento della capacità di riscossione rispetto alla media del trimestre precedente, possono quantificare il fondo crediti di dubbia esigibilità del bilancio di previsione, sulla base della riscossione dell'ultimo anno. Tuttavia, solo a seguito della formale attivazione di un progetto almeno triennale diretto a rendere strutturale il miglioramento accertato. La prima determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità con la nuova regola sarà messa a partire dal bilancio di previsione 2027/2029, sulla base del miglioramento della riscossione registrata nel 2025; e solo per i successivi altri due bilanci 2028/2030 e 2029/2031. Tuttavia sussiste la facoltà di anticipare la determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità sulla base della riscossione di un solo esercizio anche nel bilancio 2026/2028, ma solo in sede di assestamento di bilancio, quindi a luglio 2026. Ciò vuol dire che il miglioramento della riscossione, registrata con l'approvazione di questo rendiconto, potrà già incidere sulla riquantificazione del fondo effettuata ordinariamente in sede di assestamento di bilancio 2026/2028. Un fondo crediti di dubbia esigibilità contenuto comporta vantaggi legati alla maggiore disponibilità di risorse finanziarie e alla flessibilità del bilancio. Infatti, liberando risorse, l'Ente è in grado di avere un avanzo di amministrazione libero più consistente da destinare a spese correnti, come i servizi a domanda o investimenti, esercitare meno pressione fiscale sui contribuenti, cosa che attualmente non avviene grazie alle recenti manovre tributarie proposte dalla Giunta e approvate dalla maggioranza nello scorso 05 marzo 2026. Mi fermo qui e vi ringrazio per l'attenzione.

CHIARA CERVELLATI

Presidente del Consiglio

Ringraziamo il Consigliere Alimenti per il suo intervento. Altri interventi da parte di altri gruppi? Nessun altro intervento? Pongo il punto in votazione se non ci sono interventi e commenti, dichiarazioni di voto o quant'altro. Prego, Consigliere Giovannini.

CARLO GIOVANNINI

Consigliere Comunale

Grazie Presidente. Allora, inizio con un proverbio, *“Volere è potere”*. È un antico proverbio che richiama l'importanza della forza di volontà, della costanza e della determinazione per raggiungere un obiettivo. Questo rendiconto ci conferma che, fino ad oggi, nel nostro Comune è stato davvero così. Il nostro Comune è stato capace di potenziare i servizi a domanda individuale come ad esempio l'apertura dell'asilo nido nella fascia 6/9 mesi e ne è la prova concreta. E' stata infatti un'opportunità subito colta dalle famiglie che hanno risposto con numerose iscrizioni. Siamo riusciti a garantire servizi a tutti e allo stesso tempo a far fronte all'aumento dei costi delle materie prime e ai doverosi rinnovi contrattuali delle lavoratrici e dei lavoratori delle cooperative. Tutto questo è stato fatto mantenendo inalterate le tariffe per gli utenti, e quindi senza modificare la percentuale di copertura dei servizi. Questo significa uno sforzo economico importante da parte del nostro

Comune, reso possibile anche grazie ad alcuni contributi regionali. È il risultato di un'Amministrazione virtuosa, ma soprattutto lungimirante sul piano economico capace di fare scelte orientate non solo all'oggi, ma alla tenuta e al miglioramento dei servizi nel lungo periodo. Per restare in tema di proverbi, c'è chi preferisce *“mangiare un uovo oggi”* ma noi abbiamo sempre ritenuto più saggio *“avere una gallina domani”*. Ma fino a quando i comuni potranno continuare su questa strada nelle condizioni attuali? La situazione per gli Enti locali non è certo semplice. I comuni sono il primo riferimento per i cittadini quando ci sono difficoltà da affrontare e servizi da garantire, ma dispongono di strumenti sempre più limitati. La maggior parte del prelievo fiscale va al nazionale, come tasse e accise e sulla piccola parte che rimane al locale ci vengono applicate tasse nazionali. Ci sono le tasse nazionali sulle tasse locali, al punto che in commissione la dottoressa Bonori non è stata in grado di fare una stima precisa del futuro gettito IMU, perché le tasse nazionali possono variare liberamente anno per anno. Lo stesso vale anche per l'imposta di soggiorno, anche in questo caso vi è la tassa nazionale su quella locale. Eppure tutto questo avrebbe un senso in un sistema di dare e avere, cioè se fosse accompagnato da un vero piano di investimenti sul territorio: sanità, nella scuola, nelle opere pubbliche, nelle infrastrutture, nella capacità di attrarre sviluppo economico. Ma di tutto questo oggi non si vede traccia. Dopo i finanziamenti legati al PNRR, che hanno una logica europea e non nazionale, non si è più visto un investimento strutturale, capace di rafforzare davvero i nostri territori. Si sono visti solamente tagli sulla viabilità, manutenzione delle scuole, trasporto pubblico; tutti tagli che colpiscono trasversalmente i cittadini, ma influiscono in maniera più pesante sulle famiglie che hanno maggior bisogno di servizi, sulle famiglie con figli e redditi più bassi. E questo ci porta a dire che i nostri territori sono stati dimenticati. Anche la novità introdotta dalla Legge di bilancio, che consente una riduzione temporanea del fondo crediti dubbia esigibilità, va letta con attenzione. Non è un sostegno ai Comuni, ma una soluzione che assomiglia più ad un trucco, che ad una risposta strutturale. Non si trovano risorse nuove, si permette agli Enti di liberare risorse proprie riducendo un fondo di sicurezza, di spendere assumendosi un rischio maggiore. In questo scenario il proverbio *“volere è potere”* non basta più. La determinazione resta una condizione necessaria, ma non più sufficiente. Ci sono Comuni meno fortunati del nostro, con redditi medi più bassi o ancor peggio, con un vasto territorio e una popolazione scarsa, come i comuni montani, che sono costretti a intervenire sui servizi. Noi oggi possiamo goderci un buon risultato, ma dobbiamo farlo con grande attenzione al futuro. Il buon risultato ottenuto deriva anche da un buon avanzo di amministrazione ma la vera sfida sarà usare al meglio queste risorse. È sempre stato importante, ma da quest'anno lo è ancora di più, anche perché il mutuo acceso per far fronte ai maggiori costi della scuola rappresenta uno sforzo significativo per il nostro comune. Proprio per questo, ogni disponibilità economica dovrà essere impiegata nel modo migliore e più utile per dare risposte ai bisogni della nostra comunità. Per quanto riguarda i servizi, come abbiamo detto, è stato fatto molto e continueremo su questa strada ma quando parliamo di servizi intendiamo il termine nella sua accezione più ampia. Non solo servizio a domanda individuale, ma anche viabilità, piste ciclabili, parcheggi, verde pubblico, qualità urbana in generale. In questa visione allargata, consideriamo anche lo sport come un servizio perché ne riconosciamo il valore educativo, sociale e di comunità. Proprio per questi motivi e affinché lo sport sia accessibile a tutti, riteniamo necessario valutare quali impianti sportivi abbiano maggior bisogno di interventi di riqualificazione. Per questi motivi, così faccio anche dichiarazione di voto, e con l'impegno che ci siamo detti per i prossimi mesi, il voto del nostro gruppo sarà favorevole. Grazie.

CHIARA CERVELLATI

Presidente del Consiglio

Ringrazio il Consigliere Giovannini. Altri interventi? Prego, Assessore Grandi.

STEFANO GRANDI

Assessore

La Legge 199 del 2025, Articolo 1, commi dal 659 al 661, dicono che il DM 16.03.26 introduce il metodo accelerato di calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità. Si tratta di un metodo facoltativo, quindi gli Enti possono continuare a utilizzare i metodi già noti e applicati; transitorio, in quanto applicabile solo per un numero limitato di anni, fino al bilancio di previsione 2029/2031 al termine dei quali è previsto il ritorno generalizzato alle modalità ordinarie, basate sull'ultimo quinquennio che può essere applicato solamente per il bilancio di previsione e non per il rendiconto. Può essere applicato limitatamente alle voci di entrata per le quali si verifica un miglioramento della riscossione. La finalità di tale metodo è quella di anticipare subito i benefici in termini di minore accantonamento a fondo crediti generati da un miglioramento della riscossione, senza dover attendere che i benefici anzidetti vadano a regime in cinque anni nell'ambito della media del calcolo ordinario; e quindi di rendere immediatamente disponibili maggiori fondi nella parte corrente del bilancio per finanziare nuove spese. Gli svantaggi e rischi però quali sono? Uno, lo scollegamento con il rendiconto, la riduzione del FCDE riguarda solo il bilancio di previsione. In sede di rendiconto le modalità di accantonamento restano quelle ordinarie, rischiando di generare disallineamento finanziario a fine anno e due, rischi di stabilità. Se il miglioramento della riscossione si rivelasse solo temporaneo, l'Ente incorrerebbe nel rischio di finanziare spese esigibili attraverso risorse non realizzabili, e si troverebbe a dover coprire un FCDE più elevato a consuntivo, con potenziali tensioni sugli equilibri. Natura transitoria del metodo, in quanto applicabile solo per un numero limitato di anni fino al bilancio, come abbiamo detto, 2029-2031 al termine del quale è previsto il ritorno generalizzato alle modalità ordinarie basate sull'ultimo quinquennio.

CHIARA CERVELLATI

Presidente del Consiglio

Bene. L'Assessore Grandi ha dato un'ulteriore precisazione. Ulteriori interventi? Nessun intervento? Consigliere Alimenti, se vuole fare il secondo intervento, prego. Poi c'è la dichiarazione di voto, da Regolamento manuale.

CESARE ALIMENTI

Consigliere Comunale

Si parlava del rendiconto 2025 e allora io non comprendo. Abbiamo un risultato di Amministrazione di 10.719.649 euro. Questo è il risultato dell'Amministrazione e io non vedo i servizi in pericolo, perché qui parliamo sempre dei servizi. I servizi al cittadino non li reputo in

pericolo con un bilancio di questo genere. Il bilancio è un bilancio virtuoso, quindi le entrate ci sono, bisogna migliorare anche se si è già fatto molto per recuperare le riscossioni dovute. Quindi, come posso dire, bisogna continuare a riscuotere il dovuto. Allora, torno alla questione dell'allarme. La pressione fiscale 2025, 2026 e 2027 sarà di maggiori entrate per 1.500.000 euro. Ma se noi oggi abbiamo un bilancio virtuoso, domando, perché serve un ulteriore 1.500.000 euro di entrate tributarie fiscali messi dai cittadini di Castenaso? A cosa serve questo 1.500.000 euro che andrà a regime nel 2027? Abbiamo fatto un mutuo di 4.000.000 euro? Allora mi dite che dobbiamo pagare gli interessi sul mutuo per 15 anni, e quant'è l'interesse di questo mutuo annuale? Sarà 400.000 euro. Dobbiamo mantenere i servizi, abbiamo un mutuo che ci genera 400.000 euro di interessi l'anno, recuperiamo fondi, aumentiamo la pressione fiscale e recuperiamo soldi dai cittadini. Ma perché arrivare a 1.500.000 euro? 1.500.000 euro meno 400.000 euro fa un 1.100.000 euro. Cosa ci dobbiamo fare di quel 1.100.000 euro in più? Ma come li vogliamo fare questi servizi? I servizi ci costano 1.500.000 euro nel rendiconto 2025. Noi li copriamo con la pressione fiscale del 2027, con 1.500.000 euro per quindici anni, quanto dura il mutuo, sapete quanto fa? Fa 22.500.000 euro di maggiori entrate. Io me le domando queste cose e vorrei che qualcuno mi rispondesse: a cosa serve nel 2027 recuperare 1.500.000 euro in più dai cittadini. Quello che diceva l'assessore Grandi è corretto, però ieri è stato fatto un convegno a Bologna e si parlava proprio sulla gestione dei crediti da parte degli Enti locali e lo candida l'ANCI dicendo che dobbiamo liberare risorse che sono ingessate. Perché è vero, è vero. I 10.719.649 euro è il lordo, poi da questo lordo dobbiamo togliere l'IRPEF, dobbiamo togliere un po' di cose, e il netto arriva agli 800.000 euro, che sarebbe il famoso totale disponibile che può giocare l'ente quest'anno. Questo è chiaro. L'ANCI cosa ha raccomandato ieri durante il convegno sulla gestione dei crediti degli Enti locali? Bisogna riscuotere, bisogna realizzare progetti per rendere strutturale la riscossione e poi ovviamente bloccare meno risorse del fondo crediti di dubbia esigibilità, perché il fondo crediti di dubbia esigibilità cresce più aumentano i residui attivi, più il fondo cresce e sono risorse che l'Ente non può utilizzare, ci mancherebbe. Ma allora dobbiamo migliorare la riscossione, il fondo diminuisce, ci sono maggiori risorse, e automaticamente non andiamo ad aumentare i tributi ai cittadini, perché li hanno già pagati quelli che pagano le tasse. Mano a mano che il fondo cresce, chiediamo più soldi ai cittadini? E' un ragionamento che non concepisco e ovviamente non lo approvo. Scusate se ci metto l'anima, ma a me questa materia piace, mi ci metto la notte ore e ore per cercare di trovare le soluzioni. Non è che io sto facendo una critica, io sto soltanto riflettendo sui numeri, perché questi sono numeri, e sto dando delle proposte che le ribadirò quando farò la dichiarazione di voto. Vi ringrazio.

CHIARA CERVELLATI

Presidente del Consiglio

Ringraziamo il Consigliere Alimenti. Ulteriori interventi? Sindaco, prego.

CARLO GUBELLINI

Sindaco

Grazie Presidente. Intervengo in coda all'ultima riflessione del Consigliere Alimenti, che dice: *“Ma per quale ragione avete fatto una manovra fiscale quando c'è un avanzo di amministrazione così*

consistente?”. Avanzo di amministrazione che abbiamo visto si riduce però a 714.000 euro come parte libera, disponibile, spendibile, perché tutto il resto, lo ricordava prima l'Assessore, va in parte accantonata, in parte vincolata. Noi abbiamo fatto una manovra di bilancio, comprensiva del mutuo e della manovra fiscale, per uno scopo ben preciso che è quello di coprire i maggiori costi della costruenda scuola media, ma è legata anche alla necessità di coprire i flussi di cassa. Cosa sono i flussi di cassa? Rappresentano la differenza tra le entrate di un Comune come le tasse, i trasferimenti, i tributi e le uscite, le spese per servizi, stipendi, investimenti. E non si basano sulle previsioni di bilancio i flussi di cassa, ma sui movimenti reali di denaro; su quello che ogni mese il Comune deve pagare e sulle disponibilità che ogni mese il Comune ha. Quindi facendo una proiezione dei flussi di cassa legati ai pagamenti dovuti all'impresa che, come sapete ha due Sal, il Sal ordinario e il Sal relativo ai maggiori costi delle materie prime, si è visto che vi era la necessità di dare questa ulteriore copertura, dovendo intervenire sulla manovra fiscale, dovendo intervenire su aliquota IMU e su addizionale IRPEF. È solo questa la ragione. Avremmo fatto volentieri a meno di fare questa manovra ma per mettere in sicurezza l'Ente e fare in modo che i flussi di cassa fossero coperti, abbiamo deciso di intervenire in questo modo. Questa è la ragione. Poi ci auguriamo che le cose possano procedere nella maniera dovuta, perché tutti i passaggi che questo Ente doveva fare li ha fatti, e li ha fatti ritengo anche con grande responsabilità. Invece per quanto riguarda il tema dell'FCDE, saremmo tutti ben felici di poter liberare risorse. Su questo ci troviamo d'accordo. Adesso vediamo se questa novità, introdotta dalla Legge finanziaria del 2026, che ha uno scopo ben preciso, parliamoci molto chiaramente, *“qui risorse non ce ne sono Comuni, dovete rimboccarvi le maniche voi e arrangiarvi perché solo in questo modo potete riuscire a liberare delle risorse”*. Però è anche rischiosa questa norma. Noi abbiamo aumentato enormemente la lotta all'evasione e al recupero, su una situazione che era ferma da anni sulla quale non si stava facendo niente. E stiamo continuando in questa direzione. Abbiamo anche implementato il personale dell'ufficio tributi proprio per avere risorse umane che potessero dedicare tempo a questo lavoro. Quindi stiamo andando in questa direzione. Negli anni passati abbiamo pulito il bilancio comunale da qualche milione di euro di residui attivi. Anche questa è una situazione che era ferma da anni e voi sapete che, se io tolgo dei residui attivi, devo dare copertura non posso togliere i residui attivi così. Quindi sono stati fatti sforzi in tutte le direzioni per cercare di migliorare le performance, per cercare di aumentare le entrate e fare in modo che il nostro bilancio rimanesse solido e l'Ente rimanesse virtuoso. Ricordo che sono tre anni che chiudiamo i bilanci senza oneri di urbanizzazione. Questa è stata una rivoluzione epocale. Siamo andati avanti per decenni chiudendo i bilanci con gli oneri di urbanizzazione, abbiamo lavorato per costruire un percorso che ci portasse a chiudere i bilanci senza oneri di urbanizzazione, e io credo che queste cose vadano sottolineate. Raccolgo volentieri gli spunti che sono stati dati, perché il programma è anche triennale e sul quale è bene lavorare per cercare di implementare questa attività di riscossione. E' importante perché se un Comune non incassa i propri crediti sta sbagliando qualcosa o comunque non è sufficientemente efficiente. Quindi in questa direzione continueremo a lavorare e ben vengano gli spunti da questo punto di vista, anche se dall'altra parte devo dire, c'è un piatto della bilancia su cui pesano una serie di fattori; vedi il contenzioso, vedi i tempi della giustizia nella risoluzione dei contenziosi. E che non aiutano perché la celerità nella riscossione in Italia diciamo che è un po' difficoltosa, grazie.

CHIARA CERVELLATI

Presidente del Consiglio

Grazie, Sindaco. Altri interventi? Diversamente passiamo alle dichiarazioni di voto.

DICHIARAZIONE DI VOTO

Penso che possiamo passare alle dichiarazioni di voto, per poi passare alla votazione. Prego, Consigliere Alimenti.

CESARE ALIMENTI

Consigliere Comunale

Allora, no sarò brevissimo perché ho già parlato troppo. Io raccolgo i flussi di cassa, ma la soluzione l'avevo prospettata, potevamo vendere un po' di azioni di Hera. Vendo un po' di azioni di Hera, e lo so che qualcuno questo non lo vuole sentire, però vendendo una parte dell'azione di Hera si poteva risolvere il flusso di cassa, perché vendi le azioni, la vendita va nella cassa del comune e non chiedevamo i contributi ai cittadini. Oppure chiedevamo una parte dei contributi ai cittadini, per esempio l'IMU e non aumentavamo l'addizionale comunale. Poi fondo crediti di dubbia esigibilità. Beh certo che lo Stato vuole che questo fondo crediti di dubbia esigibilità si abbassi, non mi ricordo il dato ma se andiamo a fare un conteggio della somma di tutti i fondi crediti di dubbia esigibilità che sono nei comuni italiani, penso che siano miliardi di euro che sono fermi e che non vengono spesi, non possono essere investiti e non possono essere spesi nei servizi. Quindi è ovvio che per lo Stato questo è un danno perché non circolano i servizi e non circola investimento. Quindi io la vedo su questo punto di vista, quindi ecco perché forse ci si vuole liberare. Però ripeto, ma questo lo dice anche l'ANCI, non è che lo dico solo io. Dove faccio la sfida? Siccome voi nel piano integrato di attività e organizzazione, il PIAO, l'avete già detto che volete implementare il profilo organizzativo. E' scritto, ed è proprio quello che richiede il famoso *“rendere la riscossione strutturale”*. Lo prevede il PIAO però bisogna farlo. E se posso fare un commento negativo, è che voi al PIAO avete dato un basso peso a questo, perché gli avete dato dal 2 al 4. Allora mi viene da dire che sì, l'avete scritto e apprezzo che l'avete preso in considerazione, ma gli avete dato un basso peso, perché dal 2 al 4 ci sono obiettivi che hanno anche 15 di peso. Vuol dire che molto probabilmente, sì, l'avete scritto, ma non lo volete fare, oppure lo volete posticipare. Allora io vi dico: *“aumentate questo peso e facciamolo, strutturiamo la riscossione”*. Ovviamente oggi devo votare il rendiconto e noi ovviamente voteremo contro il rendiconto, però a luglio c'è l'assestamento. Io sono disposto ad approvare l'assestamento del bilancio a luglio, se voi riuscite a dar seguito a questa mia proposta. Se possiamo recuperare dei fondi dal fondo crediti di dubbia esigibilità, possiamo addirittura dar seguito alla costituzione del Fondo di solidarietà a fronte di calamità naturali, che ad oggi non è stato ancora fatto. Quindi questa è la sfida. Io vi sfido, ci vediamo a luglio, voi mi fate vedere che riusciamo a recuperare 20.000 euro dal fondo crediti di dubbia esigibilità perché riusciamo a strutturare la riscossione, almeno da qui a tre anni. Recuperiamo dei fondi dal fondo credito dubbia esigibilità e apriamo il fondo di solidarietà a fronte

di calamità naturali approvato da questo Consiglio Comunale nel 2024 e ad oggi ancora non esiste. E io vi prometto che vi approvo, metteremo anche i nostri voti della parte della minoranza. Darò il voto positivo all'assestamento di bilancio 2026 e 2028. È una promessa che faccio, è una sfida che faccio al Consiglio, al Sindaco e alla Giunta, ovviamente. Grazie per l'attenzione.

CHIARA CERVELLATI

Presidente del Consiglio

Altre dichiarazioni di voto? Prego, Consigliere Mengoli.

MAURO MENGOLI

Consigliere Comunale

Grazie e buonasera a tutti. È già stato dibattuto approfonditamente, questo è l'ultimo atto che riguarda quello che è stato l'anno amministrativo 2025 del Comune di Castenaso. L'ultimo atto che vede tutti quanti i conti assestati e messi a posto, e vede nella relazione che è stata presentata dalla Giunta, quelle che sono state le caratteristiche amministrative e politiche di quello che è stato il 2025. Se uno guarda il nostro bilancio da fuori, sembra bello e positivo perché ha una certa quantità di entrate. Sembra che per il 2025 abbia poco bisogno di investimenti esterni, il debito pro capite sembra diminuito. Ci sono tutta una serie di marcatori che farebbero sembrare il nostro bilancio estremamente positivo. Però io non concordo la visione che è stata data dal capogruppo Giovannini, che vuole accomunare il Comune di Castenaso ad un Comune come tanti altri. Certo Castenaso non è San Lazzaro, non è Casalecchio, non è Bologna. E non nomino nessun altro Comune che ritengo meno fortunato di Castenaso, ma Castenaso è il Comune che è confinante con il Comune di Bologna e ha avuto un sacco di privilegi proprio per la posizione. Eppure oggi, ci accorgiamo che sostanzialmente delle promesse che abbiamo previsto in bilancio, poco più della metà o forse neanche i due terzi di quello che è stato programmato, sono stati messi in campo. Ed effettivamente risulta che abbiamo oltre 10.000.000 euro di disponibilità in cose non realizzate per il nostro territorio. E' vero, il Sindaco dice ci sono solo 800.000 euro disponibili nell'avanzo di bilancio della nostra amministrazione, ma che cosa dimostra? Dimostra che nel nostro territorio sono state fatte un numero enorme di progetti e di promesse, sebbene tutte le fortune degli ultimi trenta e quarant'anni, ce ne accorgiamo adesso perché siamo in un momento particolarmente difficile. Non è solo colpa del Comune di Castenaso, è sicuramente colpa di una serie di Enti sovraordinati, mi riferisco alla Città Metropolitana, alla Provincia e anche alla Regione, che hanno fatto tante chiacchiere ma ad oggi quelle infrastrutture che dovrebbero esserci, non ci sono. Non ci sono perché non si ha avuto la forza e la volontà di imporre quello che il nostro Comune merita e dovrebbe avere. Dovrebbe avere perché, con la posizione che ha il nostro Comune, l'enorme giro d'affari che ha avuto anche il nostro territorio, e il fatto che il comune di Castenaso sia in quella Regione che a chiacchiere vogliono far sembrare una delle migliori Regioni d'Europa, oggi io non so come l'Assessore Grandi possa dire che i servizi pubblici siano estremamente buoni o elogiabili nel nostro territorio. Sappiamo benissimo che la mobilità è quella che è. E siamo arrivati a questo perché negli ultimi decenni non siamo stati capaci, non solo noi come Amministrazione ma probabilmente gli Enti sopra di noi, di dare adito alle promesse fatte. Perché? E' questa la domanda che bisogna farsi. Perché comunque nella realizzazione e nella messa a terra di quello che è un bilancio e le risorse che sono a

disposizione della nostra amministrazione, si è dato estremo valore e potere a quelli che sono gli investimenti, permettetemi un termine non giusto ma che però debbono far capire qual è la situazione del nostro territorio, di immagine. Tanti servizi, tante belle cose che riguardano il turismo. Sì, abbiamo delle possibilità nel settore alberghiero e turistico del nostro territorio, ma è una valanga che fortunatamente è arrivata nella Città Metropolitana di Bologna. Probabilmente ciò che ha innescato questa enorme fortuna non è stata neanche la volontà politica del nostro territorio, ma io spesso dico che secondo me è stata Ryanair. Si vive sugli allori, sui propri elogi, ma non c'è programmazione per il futuro. Ma se siamo arrivati a questo punto, è proprio la dimostrazione che pur avendo avuto enormi fortune, Castenaso non è stata capace di far fruttare queste enormi fortune. Nella relazione della Giunta, dove avete citato tantissime cose, cose che neanche mi aspettavo di leggere, ci sono due situazioni che sono l'anima storica purtroppo negli ultimi anni, e che incideranno enormemente anche per il prossimo futuro. Le alluvioni che purtroppo abbiamo dovuto subire, e l'enorme sfortuna della costruenda scuola media. Il nostro Consiglio comunale è stato impegnatissimo nei primi sei mesi della nostra Amministrazione, almeno per quello che sembrava, nel cercare di dare delle risposte a quelle che erano le disgrazie che ci erano capitate, e oggi è certificato, per la mal gestione del nostro territorio; per poi rendersi conto che la Regione arriva e nega tutto quella che era stata la narrativa anche politica, di chi era stata la presidenza e l'assessorato al territorio che aveva preceduto questa nuova amministrazione. Praticamente scombussola tutte quelle che erano certezze politiche ambientali di questo Comune, come dell'Emilia Romagna. Cosa salta fuori? Salta fuori che le promesse per esempio, di mettere in sicurezza la zona sanitaria o il campo da calcio che ha dato tanti problemi anche economici e finanziari nel nostro territorio, non potevano essere fatti perché dovevano esserci degli interventi programmati di un certo tipo, quasi imminenti da parte della Provincia. Poi ci si rende conto, anche nell'ultimo incontro che abbiamo avuto pochi giorni fa all'Airone, che la strada sembra completamente diversa da quello che era stato raccontato semplicemente un anno prima. Promesse nuove, progetti diversi, che però fondamentalmente non hanno risorse. E se oggi ci troviamo con un bilancio che sembra sì, solido e positivo, ci impone per i prossimi anni a dover affrontare delle difficoltà. Speriamo che le infrastrutture che avete detto che dovranno esserci, ci saranno in realtà per sopperire a quelle mancate promesse che erano state fatte perché abbiamo perso un sacco di tempo semplicemente in progettazioni, speranze o mal progettazioni. Cioè se molte delle opere che non abbiamo realizzato nel nostro territorio non sono state fatte, è perché il tempo ha dimostrato che i progetti che erano stati fatti 10, 15, 20 anni fa sono anche irrealizzabili, perché quei progetti erano fondamentalmente sbagliati. E oggi, che è un momento più difficoltoso del solito, dobbiamo ricordarci di questo e dobbiamo farle diventare risorse queste novità, non guardarci sempre indietro o occuparci solo della propaganda del MUV e delle squadre di calcio. La nostra Amministrazione non ha basato la propria progettazione sul solido e sul futuro, lo ha sempre fatto esclusivamente sul contemporaneo e quando c'era qualcosa che non andava, era sempre colpa degli altri ma i progetti non realizzati, anche nel nostro comune sono sempre partiti da qui. Quindi chiediamoci cosa possiamo fare di meglio noi nella nostra progettazione? Secondo me molto. Si cerca sempre di dare la colpa agli altri, ma la maggior parte delle questioni che non funzionano per il nostro territorio, ripeto, un territorio estremamente fortunato per un'enormità di motivi, non ha saputo far fare quei frutti che questo nostro territorio merita. Per questi motivi il mio voto sarà contrario, grazie.

CHIARA CERVELLATI

Presidente del Consiglio

Va bene. Dichiarazioni di voto? Sì, prego Consigliere Cavina, poi parola al Sindaco in conclusione.

MATTIA CAVINA

Consigliere Comunale

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Cerco di rimanere per quanto possibile anche se non mi sarà semplice, nell'ambito della discussione odierna, che è relativa al rendiconto 2025. E il rendiconto presentato oggi ci fornisce e ci ha fornito anche in sede di commissione, un'analisi dettagliata e positiva dell'utilizzo delle risorse del nostro Comune nell'anno appena trascorso. Dobbiamo sempre tenere in considerazione che l'avere un bilancio solido e in salute permette al nostro Comune di garantire non solo uno standard di servizi ottimale, ma anche allargarli, e laddove è possibile fare anche nuovi investimenti sul territorio. Tra l'altro avere un bilancio solido ci consente anche, dove è necessario, di poter contrarre mutui anche di un elevato importo. In quest'ultimo anno, tra l'altro, come indicato dal responsabile tecnico in commissione, i trasferimenti dallo Stato centrale sono rimasti pressoché immutati. Considerando che le spese per utenze e materie prime sono in aumento da anni e subiscono, tra l'altro su base mensile quasi, le variabili aleatorie dello scenario geopolitico internazionale instabile ormai da quattro anni a questa parte, ricevere una somma immutata è implicitamente un taglio. Ricordiamo che solo l'anno scorso furono richiesti ulteriori contributi ai comuni per la finanza pubblica. I comuni tra l'altro, non rappresentano un fattore di squilibrio per la finanza pubblica nazionale, ma al contrario contribuiscono alla sua sostenibilità, perché tutti chiudono bene o male in positivo i propri bilanci. Nonostante questo a Castenaso, numeri alla mano, abbiamo un bilancio solido e in salute con un certo grado di autonomia nell'affrontare gli imprevisti, come le utenze, aumenti assicurativi, i giusti e necessari adeguamenti contrattuali, senza andare a toccare i servizi a domanda individuale e per i quali, come abbiamo detto anche nella seduta del marzo scorso, permane la strenua volontà di adoperarsi ad una migliore applicazione delle fasce ISEE per arrivare a dare risposte soprattutto alle fasce meno abbienti della popolazione. Bene la lotta all'evasione, la riscossione e il recupero dei vari crediti nelle diverse aree, che rimangono altri passaggi fondamentali per un paese democratico e civile. Arrivare al concetto, spesso demonizzato, che pagare le tasse e contribuire in maniera equa ai servizi ci rende cittadini responsabili e responsabilizzati, in quanto dietro all'evasione non c'è cittadinanza e non c'è responsabilità. Questo rendiconto non ci dice certo che manca l'appetibilità e la programmazione al nostro territorio, anzi, ci dice che rimaniamo un territorio appetibile anche e non solo per nuovi cittadini, con una capacità di reazione agli eventi avversi e una capacità di investimento in nuove infrastrutture non indifferenti. Non è mio costume fare promesse. Cogliamo certamente, come maggioranza, la proposta del Consigliere Alimenti e sarà nostra cura valutarla, anche rispetto a quanto il Consiglio ha votato a suo tempo; ma la valutazione sull'assestamento, mi viene quasi da dire, va fatta comunque nel suo complesso, non per una singola voce al suo interno. Detto questo, il nostro voto come gruppo consiliare Partito Democratico Castenaso sarà favorevole.

CHIARA CERVELLATI

Presidente del Consiglio

Bene. Ringrazio anche il Consigliere Cavina. A questo punto parola al Sindaco.

CARLO GUBELLINI

Sindaco

Grazie Presidente. Sento il dovere di intervenire e di replicare a quanto detto dal Consigliere Mengoli, perché si è sempre disancorati dalla realtà e questo non va bene. Poi io non mi abituerò mai, Mengoli, ai suoi interventi, nonostante la conosca da quarant'anni, però ci vogliono i piedi per terra e ci vuole un po' di obiettività nelle cose. Parla di promesse non mantenute, parla di cose non fatte. Evidentemente parliamo di un Comune diverso. Lei parla di un Comune che non è il Comune di Castenaso, questo è fuori discussione. Dice che Castenaso non è stata capace di far fruttare le enormi fortune che ha avuto e che ha, anche qui non è ben chiaro quello che voleva dire. Ma questa Amministrazione dal 2019 a oggi ha raggiunto gli obiettivi che si è posta. In questi sette anni sono state realizzate più opere, fatti i maggiori investimenti di sempre dal dopoguerra ad oggi, vivendo comunque costantemente in un clima di instabilità, di incertezze e di emergenza, perché dal 2019 ad oggi è questa la situazione che abbiamo dovuto affrontare. E non sto a ripetere le solite cose note, ma le ricordo. Perché il Covid, le alluvioni, i profughi ucraini, e l'aumento dei costi energetici, l'aumento delle materie prime. Ma aggiungo a questo i pensionamenti a nastro che abbiamo avuto. Noi abbiamo avuto una serie di pensionamenti, nel corso di questi anni, anche di figure storiche che erano qui da vent'anni, trent'anni, che erano un valore aggiunto enorme per il Comune. Siamo usciti dall'Unione Terra di pianura, e per fortuna che siamo usciti dall'Unione Terra di pianura, che è stato un lavoro gigantesco riuscendo così a rafforzare e consolidare l'Ente, reinternalizzando i servizi e riportando l'organico ai livelli di cui aveva bisogno e trovandoci pronti a raccogliere le sfide del PNRR. Il PNRR è stata una grande opportunità è verissimo, ma è stata una fatica enorme. Capisco che si faccia fatica a comprendere qual è il lavoro degli uffici dietro queste cose, ma è stato un lavoro gigantesco e riuscire a portare a casa tanti finanziamenti del PNRR è stato grazie ad un lavoro molto scrupoloso, che è stato svolto. Adesso non sto a rielencare tutto quello che è stato realizzato in questi sette anni, ma veramente sono stati fatti più investimenti dal dopoguerra ad oggi su questo territorio. Quindi quello che lei dice non lo accetto, è assolutamente ingeneroso. Così come il fatto che si può fare di più e di meglio è vero, dove? In che modo? Con quali forze e con quali risorse? A volte anche è una questione di priorità. Io credo che sia stato fatto un lavoro enorme, puntuale e di questo dobbiamo essere orgogliosi, perché le cose realizzate sul territorio rimangono a favore dei cittadini. Noi passiamo prima o poi come amministratori, chi prima, chi dopo, ma le cose realizzate rimangono. Abbiamo sbloccato una situazione ferma da 15 anni, che è il lotto della Lungosavena, l'abbiamo sbloccata noi questa situazione e i lavori sono partiti come vedete. Ma anche qui c'è una responsabilità enorme come Amministrazione su un percorso iniziato con l'accordo di programma del 2000. L'ho detto mille volte, ma lo ribadisco. Noi abbiamo dovuto pagare 800.000 euro di risarcimento danni per una causa, che è giunta a sentenza definitiva dopo trent'anni, con due giudizi di rinvio della Cassazione alla Corte d'Appello. Ce la siamo trovati noi a dover gestire questa situazione, 800.000 euro non sono pochi. Una parte era stata accantonata, ma se fosse iniziato l'accantonamento un po' di anni prima, sicuramente ci avrebbe complicato meno le

cose. Quindi questa è la realtà che voglio sottolineare. Il tema della scuola media è un tema che conosciamo tutti. Anche questa è un'opera che abbiamo ereditato, perché come sapete il bando è del 2018, poi è stata giudicata prima che si insediasse l'Amministrazione nel 2019. E sugli appalti pubblici se si è sfortunati, si è sfortunati, non è come nei rapporti tra privati. Qui ci sarebbe da aprire una riflessione sul fatto che il codice degli appalti probabilmente aveva bisogno di una riforma un po' diversa da quella che è stata fatta. Dovrebbe essere un po' più tutelante per l'Ente, consentirgli procedure più accelerate per risolvere le problematiche, perché l'iter è sempre molto complicato. Comunque le sfide che abbiamo davanti le affrontiamo. Le affrontiamo con lo spirito e la determinazione di sempre, e tutto questo nell'ottica di far crescere questo territorio, che è un territorio che merita, è un territorio in cui si vive bene, in cui c'è qualità della vita, in cui c'è qualità dei servizi. Grazie.

CHIARA CERVELLATI

Presidente del Consiglio

Grazie Sindaco.

VOTAZIONE

Pongo il punto in votazione. Favorevoli? Unanimità della Maggioranza. Contrari? Consigliere Visentini, Consigliere Alimenti, Consigliere Mengoli.

VOTAZIONE

Immediata eseguibilità. Favorevoli? Unanimità della Maggioranza. Astenuti? Nessuno. Contrari? Consigliere Visentini, Consigliere Alimenti, Consigliere Mengoli. Il provvedimento è approvato.

Questo era l'ultimo punto all'ordine del giorno, quindi chiudo la seduta. Auguro a tutti una buona serata. Grazie.